



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

**Antonio Florida**

**Ufficio e Osservatorio elettorale della Regione Toscana**

**Come e quanto “contano” i sistemi  
elettorali?**

**Alcune riflessioni teoriche introduttive**

## UNA PREMESSA TEORICA

**SUPERARE UN APPROCCIO ESCLUSIVAMENTE GIURIDICO**

## UN APPROCCIO POLITOLOGICO

**Cox, G.W.**, 1997, *Making Votes Count. Strategic Coordination in the World's Electoral System*, Cambridge: Cambridge University Press.

(ed. it., *I voti che contano. Il coordinamento strategico nei sistemi elettorali*, Bologna, Il Mulino 2005).

**Norris P.**, *Electoral Engineering. Voting Rules and Political Behavior* Cambridge University Press, 2004

**Colomer Josep B.**, (a cura di), *Handbook of Electoral System Choice*, 2004, Palgrave MacMillan

**Gallagher M. e Mitchell P.**,  
(eds.), 2005, *Politics of Electoral System*, Oxford: Oxford University Press.

**Katz, R.S.** (2005), 'Why Are There So Many (or So Few) Electoral Reforms?'  
in Gallagher M. e Mitchell P. cit.

**Renwick A.**,  
(2012) *The Politics of Electoral Reforms*, Oxford: Oxford University Press.



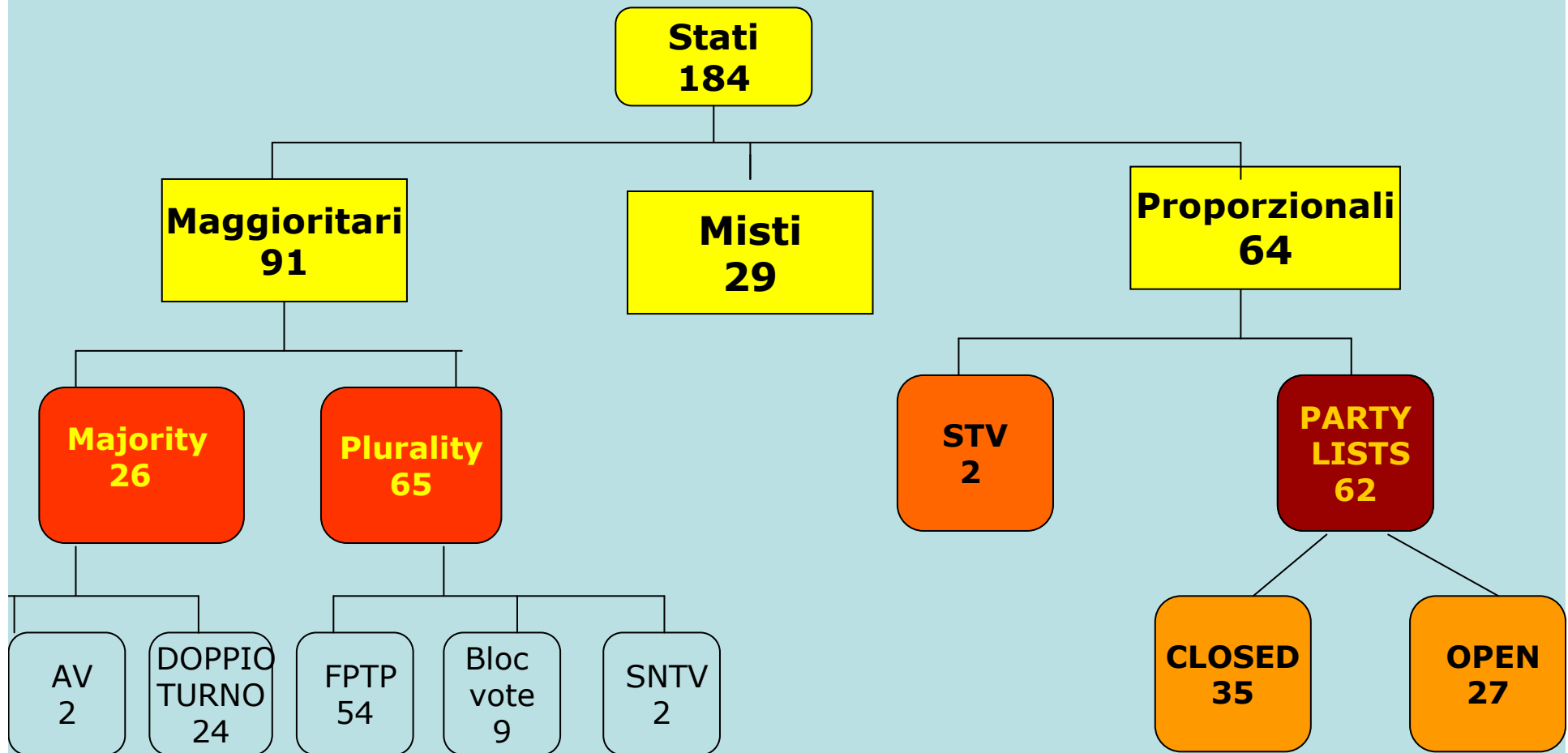
**Sui sistemi elettorali regionali in Italia, un'ampia letteratura:**

**Il più recente lavoro di sintesi:**

**Giovanni Tarli Barbieri, *I sistemi elettorali regionali in Italia*, relazione al X convegno internazionale della SISE, 12-13 novembre 2009, Torino (pubblicazione del Consiglio Regionale del Piemonte, *Governi locali e regionali in Europa, fra sistemi elettorali e scelte di voto*)**

**2007 Chiaramonte A, Tarli Barbieri G, a. cura di, *Riforme istituzionali e rappresentanza politica nelle Regioni italiane*, Il Mulino**

# il mondo dei sistemi elettorali è molto vario....



Fonte: P. NORRIS, *Electoral Engineering*, Cambridge U.P., 2004, p. 41

Un approccio teorico che si ispira ad un modello che è viene definito come

## RATIONAL CHOICE INSTITUTIONALISM

L'assunto di fondo:

Il contesto istituzionale e le regole della competizione elettorale *tendono* a modellare e strutturare le scelte e i comportamenti tanto degli attori politici quanto degli stessi elettori, e *definiscono un quadro di vincoli e di incentivi, una struttura delle opportunità*, al cui interno gli attori politici compiono le loro scelte, agendo ciascuno sulla base di una loro propria razionalità strategica

## **"RATIONAL-CHOICE INSTITUTIONALISM"**

**"Rational-choice Institutionalism assumes that formal electoral rules have a substantial impact upon the strategic incentives facing politicians, parties and citizens, so that changing the formal rules has the capacity to alter political behaviour. Yet it remains unclear *how much* formal rules and strategic incentives matter in comparison with deep-rooted cultural "habits of the heart" arising from the process of societal modernization...**

**We can explore how *formal electoral rules* (the independent variable) shape the strategy of *political actors* (both parties and politicians, as the intervening variables) and how, in turn, the behaviours of political actors affects *voting choices* (the dependent variable)"**

**Norris, 2004, pp. 6-7**

**LE REGOLE GENERANO INCENTIVI**

**MOTIVAZIONI RAZIONALI**  
Gli attori politici rispondono agli incentivi

Sulla base delle regole elettorali e delle modalità di voto, gli attori politici

i partiti adottano strategie di tipo BONDING o BRIDGING

enfaticizzano il profilo programmatico o i benefici particolaristici

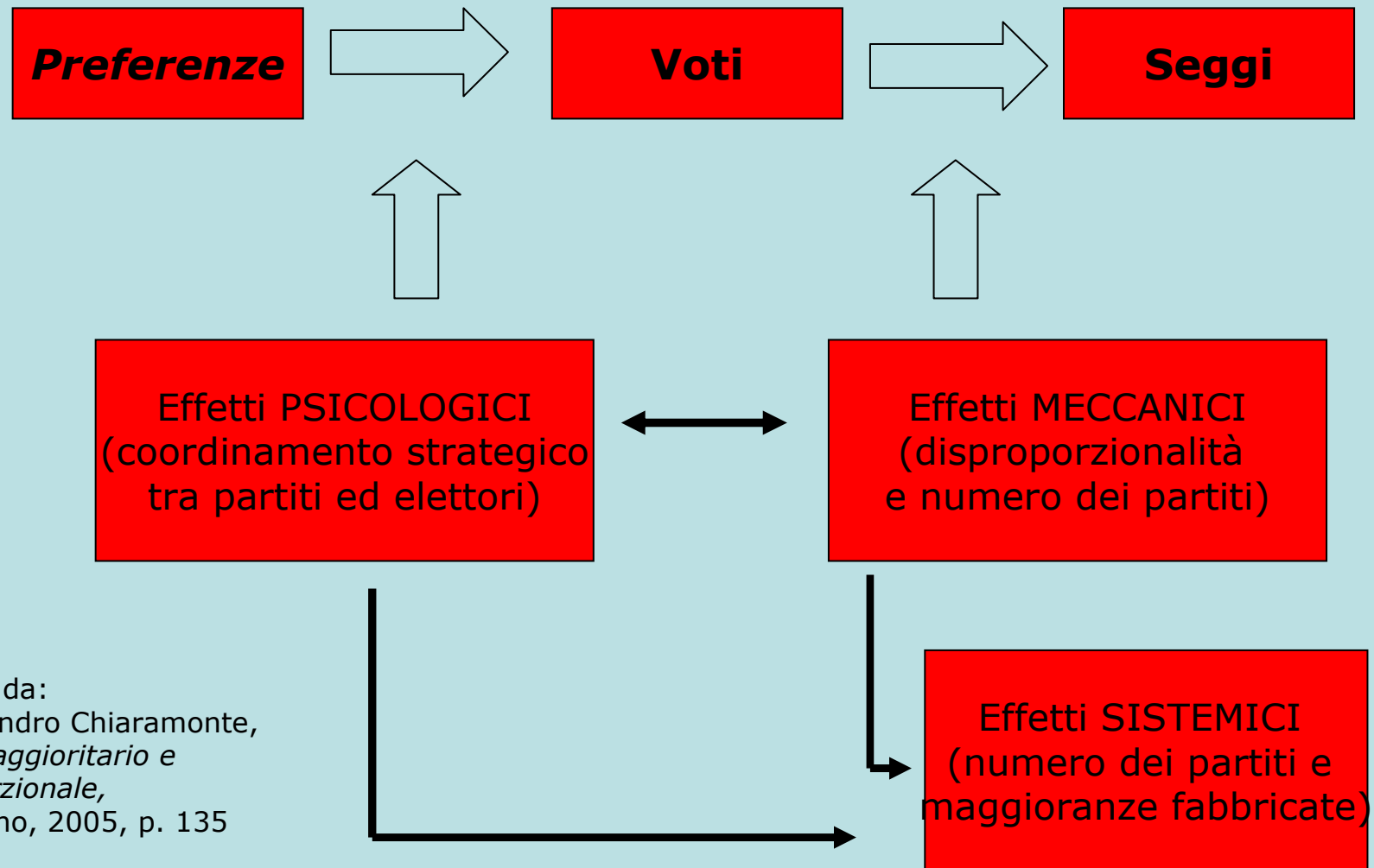
Presentano candidature socialmente omogenee o differenziate

Effetti indiretti delle regole

**GLI ELETTORI RISPONDONO "RAZIONALMENTE"**

Effetti diretti delle regole

# Gli effetti di un sistema elettorale



Tratto da:  
Alessandro Chiaramonte,  
*Tra maggioritario e  
proporzionale*,  
Il Mulino, 2005, p. 135



## UNA CLASSIFICAZIONE DEI SISTEMI ELETTORALI

categoria	tipologie specifiche	Esempi di paesi in cui è utilizzato
<b>sistemi fondati sui collegi uninominali</b>	<b>Maggioritario (plurality)</b>	<b>Australia, Canada, Francia, India, Gran Bretagna, USA</b>
	<b>Voto alternativo (AV)</b>	
	<b>A doppio turno</b>	
<b>Sistemi misti</b>	<b>Misto con compensazione</b>	<b>Germania, Ungheria, Giappone, Nuova Zelanda, Russia</b>
	<b>misto "parallelo"</b>	
<b>sistemi a lista chiusa</b>		<b>Israele, Sud Africa, Spagna</b>
<b>sistemi con voto preferenziale</b>	<b>Lista aperta</b>	<b>Austria, Belgio, Cile, Danimarca, Finlandia, Olanda</b>
	<b>Lista flessibile</b>	
<b>Proporzionale con voto singolo trasferibile (STV)</b>		<b>Irlanda</b>

*tratto da: Gallagher-Mitchell, The Politics of Electoral Systems, (2005)*

Il quadro teorico che così possiamo disegnare rifugge da ogni visione riduzionistica e deterministica, contro due possibili tesi:

Prima tesi:

il sistema delle regole è ininfluente, rispetto al libero dispiegarsi di una strategia politica,

Seconda tesi :

il sistema delle regole è un fattore causale cogente, rispetto alle scelte e alle azioni

degli attori politici e degli stessi elettori.

*Al contrario, date certe regole, si produce un quadro di incentivi, di vincoli e di opportunità, per le scelte strategiche degli attori, fondate queste a sua volta su un insieme di aspettative, più o meno “razionali”, più o meno ancorate ad una corretta base informativa.*

**MA COSA ACCADE QUANDO LE REGOLE SONO –  
INVECE – ANCORA DA STABILIRE O DA CAMBIARE?**

## UNA “REGOLA” GENERALE:

quando la definizione delle regole rappresenta una sorta di *issue* permanente (e irrisolta) dell’agenda politica, quando la riforma elettorale diviene essa stessa l’arena pressoché costante di una *policy*, e di uno scontro politico, questo dato costituisce senza dubbio un indice del **grado di destrutturazione** di un sistema politico e del *perdurare* di una tale condizione.

E, da questo punto di vista, il caso italiano continua ad avere ben poche analogie in campo internazionale

**“RESTITUIRE ALL’ELETTORE IL DIRITTO DI  
SCEGLIERE IL PROPRIO RAPPRESENTANTE”**

**D’ACCORDO ... MA COME ?**

**UNA NOTEVOLE AMBIGUITA’**

**Cosa vuol dire “ridare all’elettore” il potere di scelta del proprio eletto?**

**IL VOTO DI PREFERENZA E COLLEGI UNINOMINALI MAGGIORITARI**

**EFFETTI SISTEMICI E INCENTIVI PER GLI ATTORI POLITICI:  
UN’ANALISI COMPARATA**

**EFFETTI SULLA COMPETIZIONE INTRAPARTITICA**

**MODALITA' E FORME DEL RAPPORTO CON GLI  
ELETTORI**

**VISIBILITA' E RICONOSCIBILITA' DEI CANDIDATI**

**CONNESSIONE DEL RAPPORTO TRA CANDIDATI E  
TERRITORIO**

**MODALITA' DI SCELTA E COMPOSIZIONE DELLE  
CANDIDATURE**

**INCENTIVI SULLE STRATEGIE DEI PARTITI E SUL TIPO  
DI SELEZIONE DELLE CANDIDATURE**

**EFFETTI SULLO SVOLGIMENTO DELLE CAMPAGNE  
ELETTORALI**

### **Definizioni:**

**Lista aperta:** l'elettore può esprimere un voto di preferenza per un candidato e l'ordine di elezione viene determinato solo dal numero di preferenze raccolte da ogni singolo candidato

**Lista bloccata:** l'elettore non può esprimere alcun voto di preferenza

**Lista flessibile:** l'elettore può esprimere un voto di preferenza per un candidato, ma l'ordine della lista presentata dal partito può essere modificato solo a certe condizioni

**Criteri di flessibilità:** condizioni che permettono a un candidato, sulla base dei voti personali ricevuti, di essere eletto, "risalendo" nell'ordine della lista presentata dal partito agli elettori (per un'illustrazione più dettagliata dei sistemi a lista "aperta" e "flessibile",

Stato	Sistema elettorale	Modalità di voto	Criteri di flessibilità
Austria	Proporzionale	Lista flessibile	Metà dei voti necessari ad ottenere un quoziente o almeno un sesto dei voti raccolti dal partito in una circoscrizione
Belgio	Proporzionale	Lista flessibile	Un numero di voti personali pari al totale dei voti ottenuti dal partito diviso il numero dei seggi da distribuire + 1 nella circoscrizione.
Croazia	Proporzionale	Lista bloccata	
Danimarca	Proporzionale	Lista <i>variabile</i>	Cfr. Appendice
Finlandia	Proporzionale	Lista aperta con “voto personale obbligato”	Cfr. Appendice
Francia	Maggioritario a doppio turno	Collegi uninominali	
Germania	Misto	Collegi uninominali e liste bloccate	
Gran Bretagna	Maggioritario <i>plurality</i>	Collegi uninominali	
Grecia	Proporzionale	Lista aperta	Cfr. Appendice
Irlanda	Proporzionale	STV	Cfr. Appendice
Islanda	Proporzionale	Lista bloccata	
Norvegia	Proporzionale	Lista flessibile	Ordine modificabile solo se più della metà degli elettori di quella lista propone la stessa modifica.
Olanda	Proporzionale	Lista flessibile	Almeno il 25% del quoziente
Polonia	Proporzionale	Lista aperta	Cfr. Appendice
Portogallo	Proporzionale	Lista bloccata	
Repubblica Ceca	Proporzionale	Lista flessibile	Voti personali considerati solo se usati da almeno il 10% degli elettori; solo i candidati che hanno ricevuto più del 50% dei voti di preferenza espressi vengono collocati in cima alla lista
Spagna	Proporzionale	Lista bloccata	
Svezia	Proporzionale	Lista flessibile	Soglia richiesta di voto personale, necessaria per invertire l'ordine di lista, pari all'8% dei voti ottenuti dal partito in una circoscrizione
Ungheria	Misto	Collegi uninominali e liste bloccate	

## **Sistemi proporzionali a “lista aperta” e a “lista flessibile”: criteri di flessibilità e modalità di voto**

**Austria:** un candidato può “risalire” in testa all’ordine di lista solo se raccoglie o metà dei voti necessari ad ottenere un quoziente o almeno un sesto dei voti raccolti dal partito in una data circoscrizione; dai dati disponibili emerge come solo il 25 % degli elettori austriaci esprima un voto di preferenza e come dunque “il voto di preferenza, in pratica, non interviene in modo rilevante nel processo di assegnazione dei seggi ai singoli candidati” [Müller , 2005, p. 409].

**Belgio:** le condizioni per un’inversione dell’ordine di lista prevedono che un candidato ottenga un numero di voti personali pari al totale dei voti ottenuti dal partito diviso il numero dei seggi da distribuire + 1 (ad es., se in una circoscrizione che assegna 9 seggi, un partito ottiene 100 mila voti, un candidato è eleggibile se ottiene almeno 10 mila voti personali).

In Belgio, l’uso del voto di preferenza, da parte degli elettori, è molto elevato (il 67% nelle elezioni del 2003), ma sono comunque pochi i casi di “inversione” dell’ordine di lista definito dal partito (per un lungo periodo sono stati solo circa l’1% degli eletti; nel 2003 si è avuta una crescita, con 18 eletti “*out of order*” su 150) [De Winter, 2005].



**Finlandia:** siamo qui in presenza di un metodo a “lista aperta”, ma con una peculiarità, che fa di quello finlandese un caso estremo, prevedendo che il voto ad un partito si esprima *solo attraverso* il voto ad uno dei candidati presentati nella lista (non è possibile cioè votare solo la lista: la cifra sulla base della quale un partito ottiene seggi è data dalla somma dei voti ai singoli candidati). Come nota Raunio (2005, p. 488), quello finlandese è, nel panorama mondiale, “uno dei sistemi elettorali maggiormente *candidate-centred*”, che produce una “competizione tra i candidati dello stesso partito” di intensità pari a quella tra i diversi partiti”

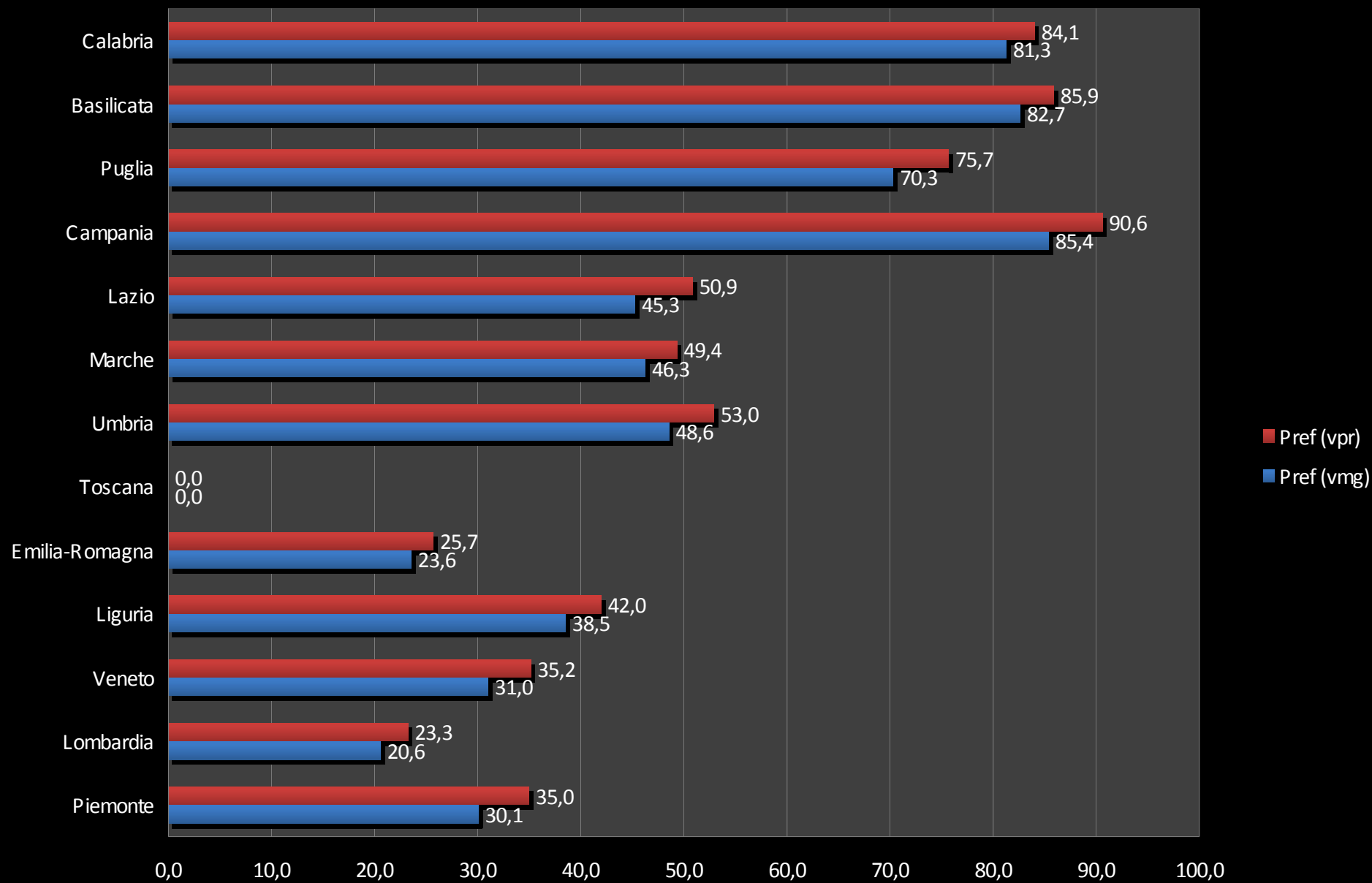
**Norvegia:** l’ordine di lista è modificabile solo se più della metà degli elettori di quella lista propone la stessa modifica

**Olanda:** per invertire l’ordine di lista occorre almeno il 25% dei voti corrispondenti al quoziente. Nelle elezioni del 2003 solo due parlamentari, su 150, sono stati eletti modificando il *ranking* della lista

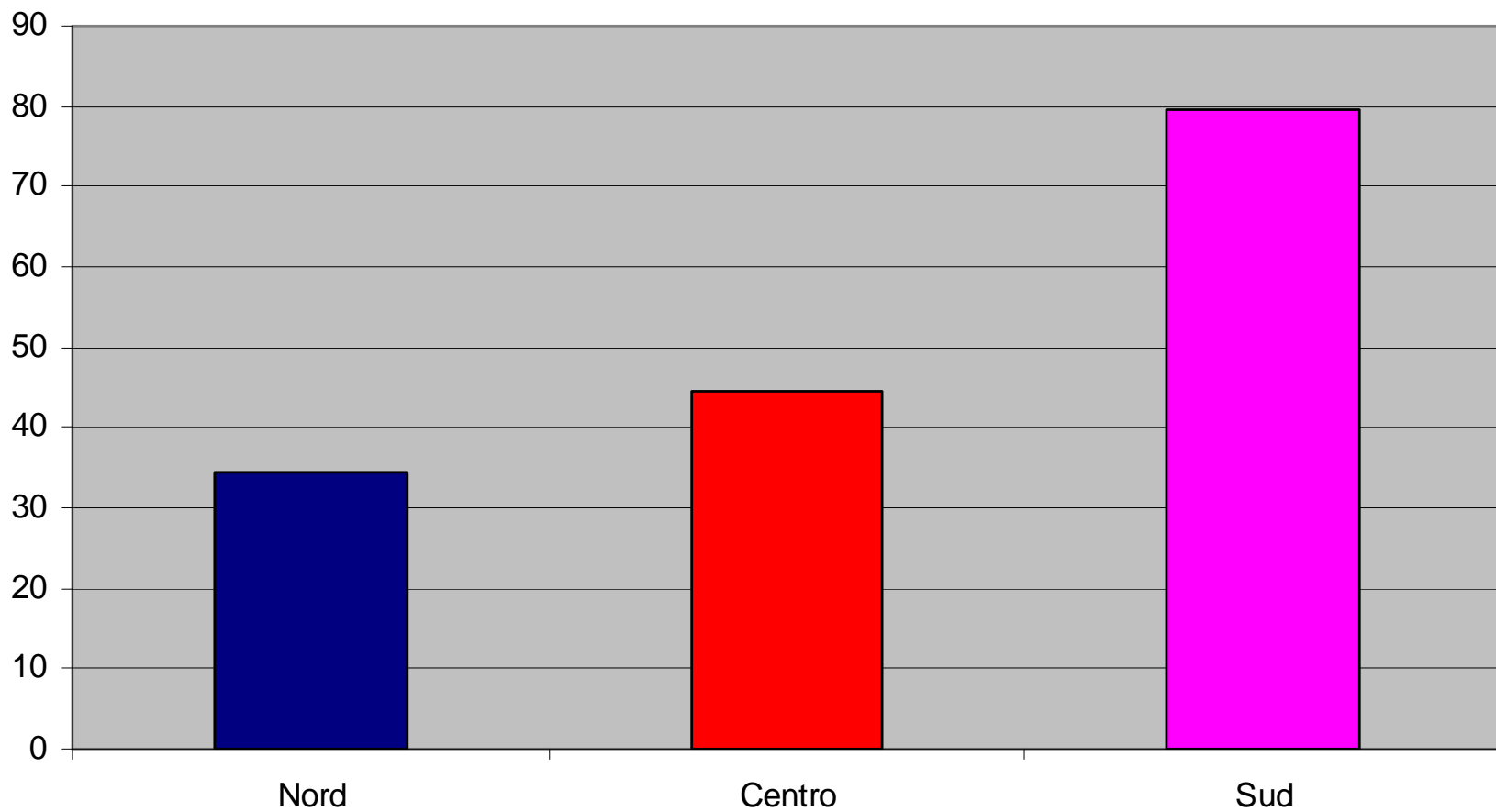
**Svezia:** la soglia richiesta di voto personale, necessaria per invertire l'ordine di lista, è pari all'8% dei voti ottenuti dal partito in una circoscrizione

**Repubblica Ceca:** è previsto il voto di preferenza, ma esso viene preso in considerazione solo se usato da almeno il 10% degli elettori di una lista. In questi casi, peraltro, solo i candidati che hanno ricevuto più del 50% dei voti di preferenza espressi vengono collocati in cima alla lista

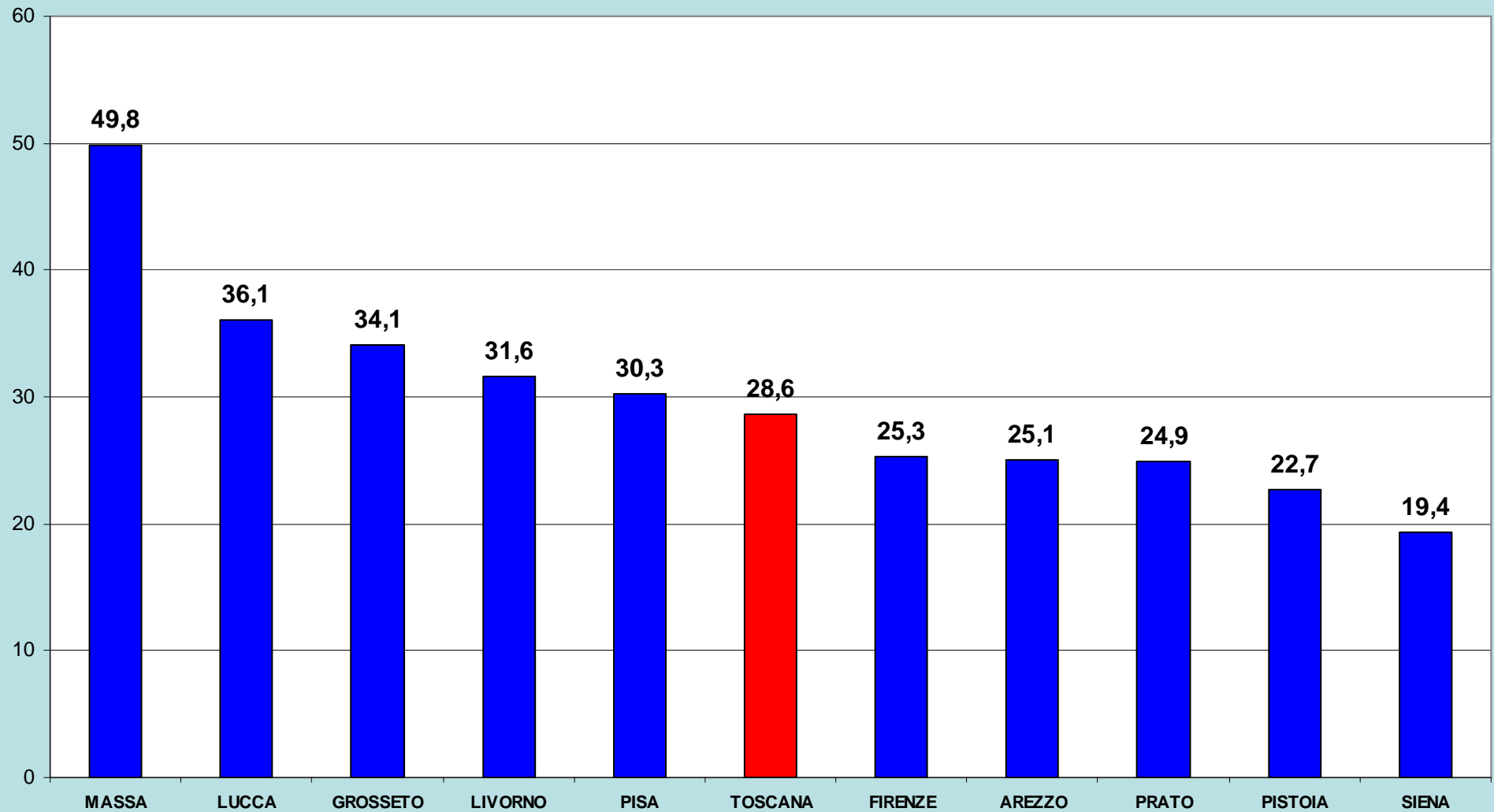
## Preferenze espresse (% su validi pr e su validi totali)



Tasso di preferenza - Elezioni regionali 2005



**Elezioni regionali 2000 - % di preferenze espresse sul totale dei voti validi, per provincia**



## Elezioni del Consiglio Regionale - Numero dei voti e preferenze espresse

	1995			2000		
	Voti	Preferenze	%	Voti	Preferenze	%
PDS/ DS	874.765	130.104	14,87	708.750	211.453	29,83
Democratici				64.606	17.198	26,62
Centro dem/ PPI	135.894	49.188	36,20	71.196	40.598	57,02
Verdi	57.459	4.770	8,30	42.269	7.418	17,55
Com.Ital.				59.258	9.268	15,64
PRC	237.213	17.006	7,17	131.471	18.470	14,05
Laburisti	30.151	9.999	33,16			
PRI	16.469	4.494	27,29			
SDI-REP				36.413	21.284	58,45
FI	409.172	48.552	11,87	393.683	103.404	26,27
AN	281.021	46.653	16,60	292.331	89.440	30,60
CCD	53.137	14.480	27,25	40.476	20.620	50,94
CDU				40.692	9.329	22,93
Lista Pannella/ Lista Bonino	27.923	3.153	11,29	40.406	3.212	7,95
Lega nord	14.984	1.492	9,96	11.256	1.778	15,80
Altri				24.113	6.519	27,04
<b>TOTALE</b>	<b>2.138.188</b>	<b>329.891</b>	<b>15,43</b>	<b>1.956.920</b>	<b>560.830</b>	<b>28,66</b>

# Perché è difficile fare una riforma elettorale

- Un “gioco strategico”: molti attori interdipendenti tra loro, molti poteri di veto, variabili e alternative da considerare...
- Insomma..quasi una partita a scacchi....
- In generale: una riforma elettorale si riesce a fare
  - o quando c'è il cosiddetto “velo d'ignoranza”...
  - o quando si riesce a crea una coalizione ampia che si riesce a imporre...

Il metodo D'Hondt (Victor D'Hondt – matematico e giurista belga 1841-1901)

**Totale voti validi = 1000**  
**Seggi da assegnare = 5**

	Voti	Voti diviso per 1		Voti diviso per 2		Voti diviso per 3	Seggi totali	% Voti	% seggi
Partito Blu	360	360	1°	180	3°	120	2	36.0	40.0
Partito Rosso	310	310	2°	155	4°	103	2	31.0	40.0
<b>Partito Arancio ne</b>	<b>150</b>	<b>150</b>	5°	75			1	<b>15.0</b>	20.0
<b>Partito Verde</b>	<b>120</b>	<b>120</b>		60				<b>12.0</b>	
Partito Giallo	60	60		30				6.0	



# Come ha funzionato in Spagna

	1986			1989			1993		
	% voti	% seggi	+/-	% voti	% seggi	+/-	% voti	% seggi	+/-
PSOE	44,3	52,6	8,3	39,6	50	10,4	38,7	45,4	6,7
AP/PP	26,1	30	3,9	25,8	30,6	4,8	34,7	40,3	5,6
PCE/IU	4,7	2	-2,7	9,1	4,8	-4,3	9,6	5,1	-4,6
CiU	5	5,1	0,1	5	5,1	0,1	4,9	4,8	-0,1
PNV	1,5	1,7	0,2	1,2	1,4	0,4	1,2	1,4	0,2
	1996			2000			2004		
	% voti	% seggi	+/-	% voti	% seggi	+/-	% voti	% seggi	+/-
PSOE	37,6	40,2	3,6	34,7	35,7	1	43,2	46,8	3,6
PP	38,8	44,6	5,8	45,2	52,3	7,1	37,8	41,6	3,8
IU	10,6	6	-4,6	5,6	2,3	-3,3	5,0	2,3	-2,7
CiU	4,6	4,6	=	4,3	4,3	=	3,3	2,8	-0,5
PNV	1,3	1,4	0,1	1,6	2	0,4	1,6	2	0,4

Il metodo del “quoziente naturale” o “Hare” (Thomas Hare giurista e politico inglese, 1806-1891)

**Totale voti validi = 1000**

**Seggi da assegnare = 5      quoziente (=  $1000/5=200$ )**

	Voti	quoziente	seggi	resto	seggi	Seggi totali	% Voti	% seggi
Partito Blu	360	200	1	160	1	2	36.0	40.0
Partito Rosso	310	200	2	110	0	1	31.0	20.0
Partito Arancione	150			150	1	1	15.0	20.0
Partito Verde	120			120	1	1	12.0	20.0
Partito Giallo	60			60			6.0	

# Come ha funzionato in Germania

	1980		1983		1987		1990	
	% voti	% seggi	% voti	% seggi	% voti	% seggi	% voti	% seggi
CDU/CSU	44,5	45,5	48,8	49,0	44,3	44,9	43,8	48,1
SPD	42,9	43,9	38,2	38,7	37	37,4	33,5	36,1
FDP	10,6	10,7	7,0	6,8	9,1	9,2	11,0	11,9
Verdi			5,6	5,4	8,7	8,5		
PDS							2,4	2,7
	1994		1998		2002		2005	
	% voti	% seggi	% voti	% seggi	% voti	% seggi	% voti	% seggi
CDU/CSU	41,4	43,7	35,1	36,6	38,5	41,1	35,2	36,8
SPD	36,4	37,5	40,9	44,5	38,5	41,6	34,3	36,1
FDP	6,9	6,9	6,2	6,4	7,4	7,8	9,8	9,9
Verdi	7,3	7,3	6,7	7,0	8,6	9,1	8,1	8,3
PDS	4,4	4,4	5,1	5,4	4,0	0	8,7	8,8

## UNA PREMESSA TEORICA

SUPERARE UN APPROCCIO ESCLUSIVAMENTE GIURIDICO

## UN APPROCCIO POLITOLOGICO

PIPPA NORRIS, *ELECTORAL ENGINEERING.  
Voting Rules and Political Behavior*  
Cambridge University Press, 2004

DUE POSSIBILI PROSPETTIVE TEORICHE, NON ALTERNATIVE

```
graph TD; A[DUE POSSIBILI PROSPETTIVE TEORICHE, NON ALTERNATIVE] --> B["RATIONAL-CHOICE INSTITUTIONALISM"]; A --> C["CULTURAL MODERNIZATION THEORIES"];
```

**"RATIONAL-CHOICE  
INSTITUTIONALISM"**

**"CULTURAL MODERNIZATION  
THEORIES"**

## **“RATIONAL-CHOICE INSTITUTIONALISM”**

**“Rational-choice Institutionalism assumes that formal electoral rules have a substantial impact upon the strategic incentives facing politicians, parties and citizens, so that changing the formal rules has the capacity to alter political behaviour. Yet it remains unclear *how much* formal rules and strategic incentives matter in comparison with deep-rooted cultural “habits of the heart” arising from the process of societal modernization...**

**We can explore how *formal electoral rules* (the independent variable) shape the strategy of *political actors* (both parties and politicians, as the intervening variables) and how, in turn, the behaviours of political actors affects *voting choices* (the dependent variable)”**

**(P. Norris, 2004, pp. 6-7)**

LE REGOLE GENERANO INCENTIVI

MOTIVAZIONI RAZIONALI  
Gli attori politici rispondono agli incentivi

Sulla base delle regole elettorali e delle modalità di voto, gli attori politici

adottano  
strategie di tipo  
BONDING o  
BRIDGING

enfaticizzano il profilo  
programmatico  
o i benefici particolaristici

presentano candidature  
socialmente omogenee  
o differenziate

Effetti indiretti delle regole

GLI ELETTORI  
RISPONDONO  
"RAZIONALMENTE"

Effetti diretti delle regole

## SISTEMI CHE "SCORAGGIANO" (O INCENTIVANO) L'"ENTRATA IN CAMPO" E LA FRAMMENTAZIONE

Un principio generale:

meccanismi elettorali "restrittivi", da una parte, "frenano" la sovrabbondanza dell'offerta e, dall'altra, inducono gli elettori ad una valutazione politica più comprensiva; meccanismi ultra-permissivi, al contrario, nel momento stesso in cui aprono la via ad una ridondanza dell'offerta, inducono gli elettori a "ingigantire" i motivi di dissenso e a ricercare e trovare più facilmente sulla scheda l'espressione delle più disparate *single issues*.

E ancora:

meccanismi "restrittivi" incoraggiano strategie politico-elettorali di tipo *bridging*; meccanismi "permissivi", al contrario, inducono a strategie di tipo *bonding*, sollecitando negli elettori, rispettivamente, risposte universalistiche o particolaristiche

**La razionalità del comportamento degli elettori, secondo lo schema di Hirschman: *lealtà, defezione, protesta*: tanto minore il "costo politico" della *Voice* ("*protesta*" "*voto a dispetto*"), tanto maggiore la propensione a cogliere l'occasione elettorale per l'invio di "segnali" o "messaggi".**

## L'esempio della legge "Calderoli": Come agisce,... quali incentivi produce ...

Sulle strategie dei soggetti politici

Le coalizioni "catch-all" ...  
Il potere di coalizione  
I candidati "imbucati" ...

Sulle "logiche di scelta"  
degli elettori

Come risponde  
l'elettore agli  
"incentivi" e alle  
opportunità che  
offre un sistema  
elettorale?

**INSOMMA: UN SISTEMA ELETTORALE E' UN INSIEME DI REGOLE CHE OFFRONO UNA SERIE DI VINCOLI E OPPORTUNITA' AGLI ATTORI POLITICI E AGLI ELETTORI.**



## **L'ESEMPIO DELLA LEGGE PER L'ELEZIONE DIRETTA DEI SINDACI**

**INCENTIVI ALLA FRAMMENTAZIONE**

**UN "MIX" TRA PERSONALIZZAZIONE DELLA LEADERSHIP  
E FRAMMENTAZIONE (con relativa IRRILEVANZA) DELLA  
RAPPRESENTANZA**

**IL FENOMENO DELLE "LISTE DEL/PER IL SINDACO"**

# I sistemi elettorali

- Una definizione:

Un **sistema elettorale** è dato da un insieme di regole che permettono la trasformazione dei voti espressi dai cittadini in seggi parlamentari o in cariche elettive

**VOTI**



**SEGGI** (o cariche)

# Gli elementi di un sistema elettorale

- **La formula elettorale**

(il modo con cui si convertono i voti in seggi)

- **L'ampiezza della circoscrizione**

(quanti seggi si attribuiscono in ciascuna unità territoriale)

- **Le “soglie” di accesso**

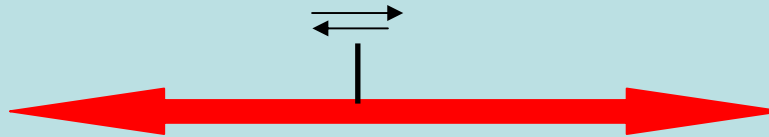
(la percentuale minima di voti necessaria a poter partecipare alla distribuzione dei seggi – soglie che possono essere “legali” o “implicite”)

- **Le modalità di voto e la struttura della scheda** (ad es.: uno o due voti, uno o due turni, collegi uninominali o pluri-nominali, liste “aperte” o “bloccate”).

**TERMINI E DILEMMI  
DELL'ATTUALE DIBATTITO  
SULLA RIFORMA  
ELETTORALE NAZIONALE**

"FORMULA":

PROP.



MAGG.

AMPIEZZA: PROVINCE, AREE METROPOLITANE, "AREE VASTE", REGIONI ...

SOGLIA:

con quale criterio sceglierla?  
come si calcola la soglia "implicita"?

LE MODALITA' DI VOTO

Che effetti produce la struttura della scheda?  
Doppio voto e/o doppia scheda?  
Collegi uninominali o voto di lista?  
Liste aperte, chiuse o flessibili?

Un "sistema elettorale" si dice "sistema" proprio in quanto il tutto NON E' la mera somma delle parti:  
ogni "parte", o "dettaglio tecnico", produce effetti diversi a seconda delle interazioni e delle relazioni che si producono con altri aspetti o parti, o meccanismi, del sistema

<b>Stato</b>	<b>Sistema elettorale</b>	<b>Modalità di voto</b>	<b>Criteri di flessibilità</b>
<b>Austria</b>	<b>Proporzionale</b>	<b>Lista flessibile</b>	<b>Metà dei voti necessari ad ottenere un quoziente o almeno un sesto dei voti raccolti dal partito in una circoscrizione</b>
<b>Belgio</b>	<b>Proporzionale</b>	<b>Lista flessibile</b>	<b>Un numero di voti personali pari al totale dei voti ottenuti dal partito diviso il numero dei seggi da distribuire nella circoscrizione + 1</b>
<b>Croazia</b>	<b>Proporzionale</b>	<b>Lista bloccata</b>	
<b>Danimarca</b>	<b>Proporzionale</b>	<b>Lista “variabile”</b>	<b>C fr. Appendice</b>
<b>Finlandia</b>	<b>Proporzionale</b>	<b>Lista aperta con “voto personale obbligato”</b>	<b>C fr. Appendice</b>
<b>Francia</b>	<b>Maggioritario a doppio turno</b>	<b>Collegi uninominali</b>	
<b>Germania</b>	<b>Misto</b>	<b>Collegi uninominali e liste bloccate</b>	

## **Definizioni:**

### **Lista aperta:**

*l'elettore può esprimere un voto di preferenza per un candidato e l'ordine di elezione viene determinato solo dal numero di preferenze raccolte da ogni singolo candidato*

### **Lista bloccata:**

*l'elettore non può esprimere alcun voto di preferenza*

### **Lista flessibile**

*l'elettore può esprimere un voto di preferenza per un candidato, ma l'ordine della lista presentata dal partito può essere modificato solo a certe condizioni*

### **Criteri di flessibilità:**

*condizioni che permettono a un candidato di essere eletto sulla base dei voti personali ricevuti, modificando l'ordine della lista presentata dal partito.*

<b>Stato</b>	<b>Sistema elettorale</b>	<b>Modalità di voto</b>	<b>Criteri di flessibilità</b>
<b>Gran Bretagna</b>	Maggioritario <i>plurality</i>	Collegi uninominali	
<b>Grecia</b>	Proporzionale	Lista aperta	Cfr. Appendice
<b>Irlanda</b>	Proporzionale	STV	Cfr. Appendice
<b>Islanda</b>	Proporzionale	Lista bloccata	
<b>Norvegia</b>	Proporzionale	Lista flessibile	Ordine modificabile solo se più della metà degli elettori di quella lista propone la stessa modifica.
<b>Olanda</b>	Proporzionale	Lista flessibile	Almeno il 25% del quoziente
<b>Polonia</b>	Proporzionale	Lista aperta	Cfr. Appendice



<b>Stato</b>	<b>Sistema elettorale</b>	<b>Modalità di voto</b>	<b>Criteri di flessibilità</b>
<b>Repubblica Ceca</b>	Proporzionale	Lista flessibile	Voti personali considerati solo se usati da almeno il 10% degli elettori; solo i candidati che hanno ricevuto più del 50% dei voti di preferenza espressi vengono collocati in cima alla lista
<b>Spagna</b>	Proporzionale	Lista bloccata	
<b>Svezia</b>	Proporzionale	Lista flessibile	Soglia richiesta di voto personale, necessaria per invertire l'ordine di lista, pari all'8% dei voti ottenuti dal partito in una circoscrizione
<b>Ungheria</b>	Misto	Collegi uninominali e liste bloccate	